



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

VERBALE DELLA COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA DEL 01/09/2022

L'anno 2022, il giorno 01 del mese di SETTEMBRE alle ore 17:10 il Comitato Tecnico Provinciale di V.I.A si è riunito nella sede provinciale, a seguito di regolare convocazione, per trattare il seguente argomento: *Cavedon Angelo - opere di manutenzione straordinaria per l'ammodernamento dei capannoni avicoli con migliorie tecniche, destinato all'allevamento di polli da carne - comune di Pojana Maggiore, via Pezze Lunghe n. 8.*

Il presente parere si rende necessario a seguito dell'espressione del precedente parere n.07/2022, cui è seguita la procedura ex art.10 bis del D.Lgs n.241/90, al fine di esaminare e valutare le osservazioni pervenute.

All'appello risultano:

SQUARCINA FILIPPO	Presidente	Assente
BALDISSERI ANDREA	Responsabile servizio	Presente
CORTESI ANGELO	Commissario	Presente
DE MARCHI ROBERTO	Commissario	Presente
MONTANARI RICCARDO	Commissario	Assente
MURARO TERESA	Commissario	Presente
ROSSI STEFANO	Commissario	Assente
SALVIATI STEFANO	Commissario	Presente
SERRAIOTTO MARIO	Commissario	Presente
SVEGLIADO GIULIA	Commissario	Presente
VALVASSORI RIMSKY	Commissario	Presente
VICENTIN ALBERTO	Commissario	Presente

La Commissione viene presieduta da Andrea Baldisseri, giusta delega del Presidente del 31/08/2022, che riconosciuta legale l'adunanza in conformità dell'art. 7 del Regolamento per il funzionamento del Comitato Tecnico Provincia VIA, udita la relazione istruttoria, accertata la completezza delle informazioni e preso atto della proposta progettuale contenuta nella documentazione tecnica presentata, esprime congiuntamente al CTP VIA parere unanime, per la pratica in oggetto, nel parere sotto riportato.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Cavedon Angelo

PARERE N. 10/2022

Oggetto: opere di manutenzione straordinaria per l'ammodernamento dei capannoni avicoli con migliori tecniche, destinato all'allevamento di polli da carne.

PROPONENTE: Cavedon Angelo
SEDE LEGALE: Via Borgo Brusa' n. 72/A - Pojana Maggiore
SEDE INTERVENTO: Via Pezze Lunghe n. 8 - Pojana Maggiore
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Impianti per l'allevamento intensivo di pollame
PROCEDIMENTO: Valutazione di impatto ambientale ex art.27-bis del D.Lgs. 152/2006.
MOTIVAZIONE V.I.A.: ALLEGATO III alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. -
Lettera ac) Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con piu' di:
- 85000 posti per polli da ingrasso, 60000 posti per galline;
- 3000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o
- 900 posti per scrofe.

COMUNE INTERESSATO: \ \ \

DATA DOMANDA: 13 luglio 2021
DATA PUBBLICAZIONE: 22 settembre 2021
DATA INTEGRAZIONI: 13 e 18 luglio 2022

ELENCO AUTORIZZAZIONI RICHIESTE CON LA PRESENTE PROCEDURA

(intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati)

- Autorizzazione Integrata Ambientale (Provincia)
- Classificazione industria insalubre e Autorizzazione allo scarico su suolo (Comune)
- Parere igienico sanitario, SCIA deroga al benessere animale (Urss n.8)
- SCIA prevenzione incendi (Vigili del Fuoco)

ELENCO AUTORIZZAZIONI ALLEGATE

- Licenze di agibilità nn. 6/1968, 36/1972 e 58/1976 (Comune)
- Concessione per derivazione acqua n.1687/AG (Genio Civile)

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

TAVOLE PROGETTUALI

- TAV 1 Planimetria generale
- TAV 2 Tavola 1 capannone A
- TAV 3 Tavola 2 capannone B
- TAV 4 Tavola 3 capannone C
- TAV 5 Tavola impiantistica
- TAV 6 Relazione tecnica

DOCUMENTI PER VIA

- VIA 1 Introduzione
- VIA 2 Quadro programmatico
- VIA 3 Quadro progettuale
- VIA 4 Quadro ambientale



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

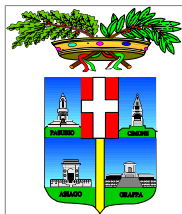
Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

- VIA 5 Modellizzazione delle dispersioni in atmosfera
- VIA 6 Sintesi non tecnica VIA
- VIA 7 Modello per la dichiarazione non necessità VINCA (allegato E DGR 1400/2017)
- VIA 8 Relazione di NON VINCA
- VIA 9 Relazione geologica e geotecnica
- VIA 10 Valutazione compatibilità idraulica
- VIA 11 Analisi odorigene impianto di abbattimento simile
- VIA 12 Analisi polveri impianto di abbattimento simile
- VIA 13 Computo metrico operazioni colturali
- VIA 19 Dichiarazione conformità urbanistica
- VIA 20 Elenco autorizzazione, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi

DOCUMENTI PER AIA

- AIA 1 Scheda A – Informazioni generali
- AIA 2 Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Vicenza
- AIA 3 Atto di proprietà
- AIA 4 Mappa catastale
- AIA 5 Estratto PI Pojana Maggiore
- AIA 6 Piano di zonizzazione acustica
- AIA 7 Autorizzazioni edilizie
- AIA 8 Concessioni per derivazione acqua
- AIA 9 Autorizzazione inerenti la gestione dei rifiuti
- AIA 10 Parere di compatibilità ambientale
- AIA 11 Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali
- AIA 12 A 25 schema a blocchi impianto potenziale
- AIA 13 Allegato A26
- AIA 14 Allegato A27
- AIA 15 Schema B – dati e notizie impianto
- AIA 16 B 18 relazione tecnica processi produttivi
- AIA 17 Scheda C
- AIA 18 Scheda D - Individuazione proposta impiantistica ed effetti ambientali
- AIA 19 Allegati D6, D7, D8, D9, D10, D11, D12, D13, D14
- AIA 20 Allegato D 16 Confronto tra le tecniche adottate dalla ditta e quelle previste dalle BAT 2017
- AIA 21 Sistema di Gestione Ambientale
- AIA 22 BAT 23 – Stima emissioni processo produttivo
- AIA 23 Scheda E – Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio
- AIA 24 E3 Descrizione delle modalità di gestione ambientale
- AIA 25 Piano di Monitoraggio e Controllo dell'allevamento
- AIA 26 Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà
- AIA 27 Dichiarazione PMI
- AIA 28 Sintesi non tecnica AIA



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- AIA 29 Verifica obbligo relazione sostanze pericolose

PREMESSE ED UBICAZIONE

L'azienda agricola Cavedon Angelo dispone di un centro zootecnico esistente, composto di 3 capannoni avicoli per l'allevamento di polli da carne, situato in via Pezze Lunghe nel Comune di Pojana Maggiore, in cui, attualmente, si sta accasando un numero di capi inferiore alla soglia di AIA.

L'azienda ha in progetto la seguente ristrutturazione dei CAP. 1 e CAP. 3:

- nel CAP. A, rimozione della copertura in amianto e sostituzione della stessa con pannelli sandwich ed installazione del cooling system per il raffreddamento dell'area stabulabile ed il mantenimento della corretta temperatura interna durante i periodi più caldi;
- nel CAP. C, installazione della ventilazione forzata (14 ventilatori) e del cooling system per il raffreddamento delle superficie stabulabili.

Il complesso aziendale è così costituito:

- tre capannoni avicoli esistenti per l'allevamento di polli da carne;
- zona filtro con spogliatoio, doccia e wc in entrata al centro zootecnico;
- una piazzola con arco di disinfezione per i mezzi in entrata nel centro zootecnico;
- deposito dei rifiuti;
- vasche per la raccolta delle acque di lavaggio dei capannoni avicoli;
- cella frigorifera per le carcasse morte;
- impianto di abbattimento polveri ed odori.

La potenzialità massima allevabile dell'azienda agricola, nell'ambito di n.3 capannoni avicoli per una superficie stabulabile pari a 4.583,85 metri quadrati, ascende a 100.845 capi/ciclo di broiler.

SI afferma che, nel caso di applicazione della deroga al benessere animale, accasamento fino a 39 kg/mq, la capacità di accasamento non verrà variata in quanto verranno aumentati solo i pesi finali degli animali.

L'area ricade in zona E agricola del Comune di Pojana Maggiore e dall'analisi delle tavole emerge che l'area oggetto di valutazione ricade in una "Zona del Nucleo Rurale" (art. 21); nelle vicinanze, all'esterno del centro zootecnico, è presente una fascia di rispetto della viabilità.





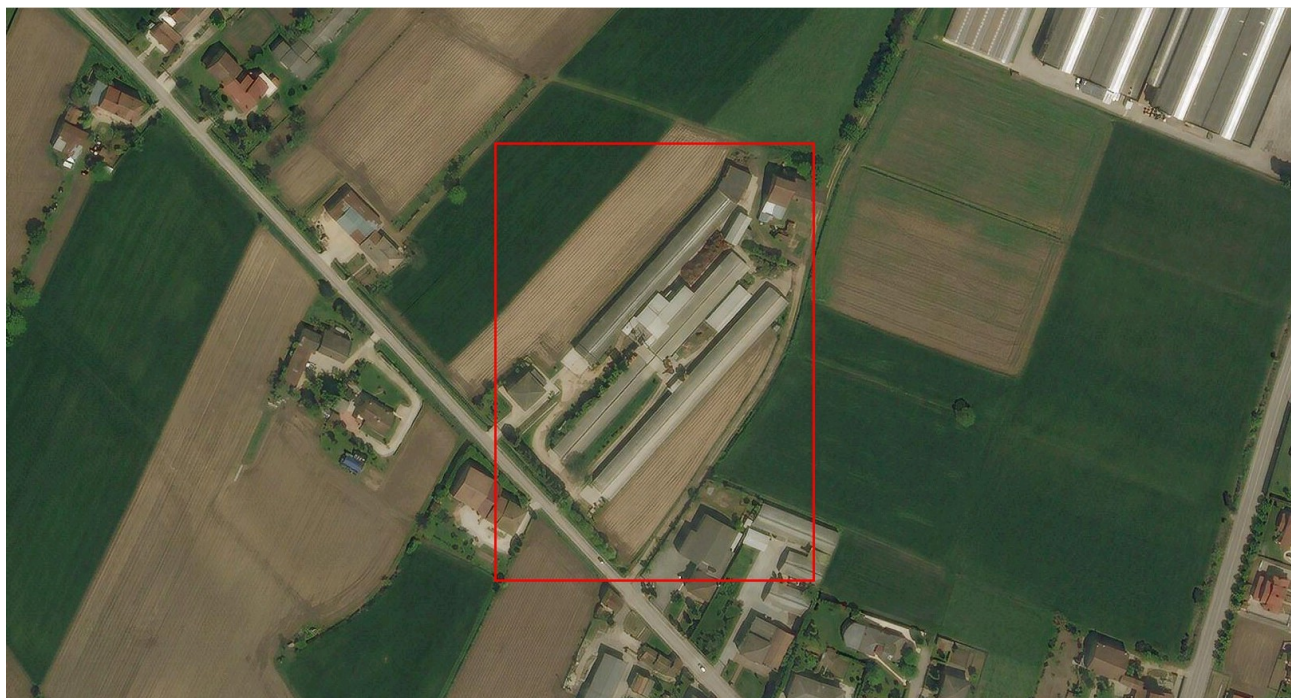
PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



Ortofoto del sito

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione dallo studio riguardano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto;
- Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza;
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.I.) dei Comuni di Alonte, Asigliano, Orgiano e Pojana Maggiore;
- Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Pojana Maggiore;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera;
- Rete Natura 2000.

Il Quadro Programmatico evidenzia un'adeguata individuazione ed analisi degli strumenti di pianificazione territoriale che interessano l'area, ma si ritiene di chiedere specifici approfondimenti, considerata la necessità di rapportare analiticamente il progetto con le sotto elencate sensibilità ambientali, coordinando le stesse, eventualmente, con il Quadro Progettuale e/o le matrici di riferimento del Quadro Ambientale, anche al fine di individuare possibili mitigazioni.

PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.)

Si chiede che lo S.I.A. venga integrato analizzando l'elaborato denominato "Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto." e, in particolar modo, il capitolo "4. Atlante ricognitivo" nella parte relativa al capitolo "33 - Bassa pianura tra i colli e l'Adige" - indirizzi di qualità paesaggistica (pag. 447), per quanto riguarda i punti:

9. Diversità del paesaggio agrario (9b. Salvaguardare gli elementi di valore ambientale anche dove residuali, che compongono il paesaggio agrario (siepi campestri, fasce erbose, fossi e scoline, ecc.)).



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

22. Qualità urbana degli insediamenti (22a. Promuovere interventi di riqualificazione del tessuto insediativo caratterizzato da disordine e frammistione funzionale. 22d. Promuovere la riqualificazione e il riuso delle aree urbanizzate degradate, in particolare lungo la direttrice medio padana S.R. 10.)

24. Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici (24a. Salvaguardare il valore storico-culturale degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale (centri storici, città murate, castelli, ecc.). 24e. Individuare norme e indirizzi per il recupero edilizio di qualità, compatibili con la conservazione del valore storico-culturale, in particolare per i manufatti testimonianti opere della bonifica.)

26. Qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi (26d. Promuovere un migliore inserimento paesaggistico ed ambientale delle aree produttive, anche sulla base di adeguati studi sulla percezione visiva e sociale, in particolare per gli allevamenti zootecnici intensivi.”).

Si prendano in considerazione le integrazioni che verranno prodotte per aggiornare il Quadro Ambientale “Caratterizzazione dell’impatto paesaggistico”.

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Lo S.I.A. presentato indica che “ Dalla Carta della Vulnerabilità intrinseca della falda freatica ... si evidenzia che l’area oggetto di valutazione, ove è presente il centro zootecnico esistente, presente un grado di vulnerabilità alla falda freatica Ee: Estremamente elevato, con valori sintacs 80 – 100”.

Si prendano in considerazione le integrazioni che verranno prodotte per aggiornare il Quadro Ambientale “Caratterizzazione dell’ambiente idrico”.

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.I.) DI ALONTE, ASIGLIANO, ORGIANO E POJANA M.

Tavola 1 del PATI: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

Nello S.I.A. non è stato indicato il fatto che il capannone avicolo posto ad est, nelle parti sud-est e nord-est, va ad interessare direttamente “Viabilità - Fasce di rispetto” ed occorre che venga affrontata la problematica suddetta, mettendo in relazione l’intervento proposto con quanto indicato nell’art. 10.11 delle NT relativamente agli allevamenti zootecnici intensivi.

Tavola 2 del PATI: Tavola delle Invarianti

Lo S.I.A. presentato indica che “ ... all’esterno del centro zootecnico esistente, è presente un edificio con valore storico-ambientale. Si precisa che il centro zootecnico è esistente, inoltre è presente in quel lato del centro zootecnico una siepe che nasconde il centro zootecnico. Inoltre l’azienda intenderà circondare completamente il centro zootecnico con la piantumazione di una siepe.” ed occorre che l’intervento sia messo in relazione con quanto indicato a riguardo dall’art. 16.4 - “Altri edifici con valore storico-ambientale” delle NT.

Tavola 3 del PATI: Carta delle Fragilità

Lo S.I.A. presentato indica che “ ... l’area oggetto di valutazione ove è localizzato il centro zootecnico, viene identificata come “area idonea” e “area idonea a condizione”. Ove l’area risulta essere idonea a condizione è presente un’area a soggetta a dissesto idrogeologico e, come da articolo 18.1, un’area esondabile o a periodico ristagno idrico. Si precisa che il centro zootecnico è esistente e l’azienda non ha in progetto la realizzazione di nessun altro manufatto. Al fine di valutare al meglio l’area in cui è localizzato l’allevamento si rimanda alla visione delle relazioni geologiche presenti in allegato. ... ” ed occorre che l’intervento sia messo in relazione con quanto indicato dall’art. 18.1 relativamente agli “Aree esondabili Consorzio Bonifica Berico e Euganeo a scala 1:50 000”

Si prendano in considerazione le integrazioni che verranno prodotte per aggiornare il Quadro Ambientale “Caratterizzazione dell’ambiente idrico” e “Caratterizzazione dell’ambiente idrico” e “Caratterizzazione del suolo e del sottosuolo”, verificando anche quanto indicato a riguardo nelle “relazioni geologiche presenti in allegato” (file [21_025_cavedon_chinaglia_pojana_maggioreFD100.pdf](#) e [21_025_cavedon_chinaglia_vci_pojana_maggioreFD.pdf](#)).

Tavola 4 del PATI: Carta delle Trasformabilità “Ambiti Territoriali Omogenei”

Lo S.I.A. presentato indica che “ ... l’area oggetto di valutazione risulta ricadere all’interno dell’ATO A.1.6 Centellena di Pojana Maggiore” (art. 25.6). ...

Par. 25.6.2 – Obiettivi locali

Ambiente



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- tutela della specificità e delle caratteristiche morfologiche del territorio;
- salvaguardia e tutela degli ambiti di particolare valore ambientale e paesaggistico come le principali arginature, i corsi d'acqua, le siepi agrarie;
- salvaguardia e sviluppo della rete ecologica territoriale composta da aree e elementi di interesse naturalistico-ambientale, fondamentali per il mantenimento e lo sviluppo della biodiversità, come siepi agrarie, buffer ripari, filari arborati e "corridoio verde" come il laghetto in loc. Paradiso, di cui all'art. 19.1;
- salvaguardia delle aree agricole integre e mantenimento, ripristino, valorizzazione degli elementi caratterizzanti il territorio (reticolo dei corsi d'acqua e delle strade poderali, manufatti e insediamenti rurali, tipologia e allineamento delle alberature e delle piantate, sistemazioni agricole tradizionali, ecc.), come componenti di un sistema integrato e continuo;
- cura della rete idrografica, finalizzata al superamento/riduzione delle situazioni di vulnerabilità al rischio idraulico;
- recupero dei luoghi degradati o in contrasto con il carattere paesaggistico, geologico, idraulico dell'ambiente, anche prevedendo azioni di mitigazione degli impatti sul sistema insediativo e ambientale – paesaggistico presenti e futuri (artt. 20.6, 21.5) e/o individuando azioni di riqualificazione e riconversione di aree o elementi degradati e in contrasto con l'ambiente circostante di cui all'art. 20.5 delle presenti norme;
- promozione dello sviluppo di attività economiche che si svolgano in modo compatibile e coerente con l'ambiente e la conservazione della natura (agricoltura biologica, agriturismo, attività connesse con la fruizione turistico-ricreativa-ricettiva del territorio aperto, ecc.), nel rispetto del dimensionamento del PATI.

Insedimenti

- tutela e valorizzazione dei beni culturali, ambientali e corte rurali di antica origine nel rispetto di quanto disposto dall'art. 16.4 delle norme tecniche;
- salvaguardia del paesaggio e valorizzazione dei caratteri tipici dell'edilizia rurale presente e disciplina su tipologia, caratteristiche architettoniche, distanze dei nuovi edifici ai sensi dell'art. 23 delle presenti norme e degli artt. 43, 44 e 45 della LR 11/2004 e successive modifiche e integrazioni;

Non sono emerse criticità nell'area oggetto di valutazione ove è presente il centro zootecnico esistente dell'azienda agricola Cavedon Angelo."

Tavola 4 del PATI: Carta delle Trasformabilità (Azioni strategiche e Azioni di tutela)

Lo S.I.A. presentato indica che " ... l'allevamento ricade all'interno di insediamenti a "edificazione diffusa". Non sono emerse criticità dalla presenza del centro zootecnico esistente. ... " ed occorre che l'intervento sia messo in relazione con quanto indicato a riguardo dall'art. 20.2 - Edificazione diffusa delle N.T..

Non è inoltre indicato il fatto che l'allevamento avicolo esistente è indicato come allevamento " .. da trasferire, bloccare, eliminare oggetto di riqualificazione ambientale".

In sede di integrazioni, l'intervento deve essere messo in relazione con quanto indicato nelle NT all'art. 20.5 - Azioni di riqualificazione e riconversione - 9. Allevamenti da trasferire, bloccare, eliminare oggetto di riqualificazione, procedendo, altresì alle eventuali modifiche del Quadro Progettuale.

PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) DEL COMUNE DI POJANA MAGGIORE

Tavola 1 – Intero territorio comunale (foglio sud)

Lo S.I.A. presentato indica che " ... l'area oggetto di valutazione ricade in una "Zona del Nucleo Rurale" (art. 21). ... Si precisa che il centro zootecnico è esistente e che l'azienda non ha in progetto la costruzione di altri manufatti. Pertanto non emergono criticità dalla presenza del centro zootecnico esistente. ... " ed occorre che l'intervento sia messo in relazione con quanto indicato dall'art. 21 "Zona del nucleo rurale" delle NTO.

Come già evidenziato per l'analisi del P.A.T.I. non è stato indicato che l'allevamento avicolo esistente è indicato come allevamento " ... da trasferire, bloccare, eliminare oggetto di riqualificazione ambientale" ed occorre, quindi, che l'intervento sia messo in relazione anche con quanto indicato nelle NTO all'art. 23, azioni di riqualificazione e riconversione, nel punto 4. Allevamenti da trasferire, bloccare o eliminare oggetto di riqualificazione ambientale.

Inoltre, nelle vicinanze dei capannoni avicoli è presente un edificio di interesse storico - architettonico - ambientale di PRG, art. 47 – elab. 7.1 (scheda/g=grado di tutela n=numero – ni8/C) e le integrazioni dovranno affrontare l'analisi di raffronto con le tutele previste nell' art. 47 delle NTO e dalla scheda specifica.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Infine, occorre che lo S.I.A. metta in relazione analiticamente l'intervento previsto con quanto indicato negli artt. 41 e 16 delle NTO relativamente agli "Allevamenti zootecnici intensivi - Fasce di rispetto: a - Distanze minime tra allevamenti e residenze civili sparse, b - Distanze minime tra allevamenti e residenze civili concentrate, c - Distanze minime reciproche degli allevamenti dai limiti della zona agricola".

Valutazione

In relazione alla conformità agli aspetti urbanistici si prende atto del parere contrario del Comune di Pojana Maggiore, in quanto l'intervento risulta in contrasto con la normativa di P.I. la quale all'art. 23.4, enuncia che l'attività è da trasferire, bloccare, eliminare.

Valutazione finale

A seguito delle integrazioni fornite nell'ambito della procedura di cui all'art.10-bis della L. n.241/90 e ss.mm.ii., il proponente ha affrontato le motivazioni esposte dal Comune di Pojana Maggiore, esprimendo le proprie osservazioni in merito e ritenendo, in conclusione, come l'intervento non si ponga in contrasto con la vigente normativa urbanistica del Comune di Pojana Maggiore e neppure con i vincoli territoriali vigenti.

Il Comune di Pojana Maggiore, interpellato in merito, ha confermato il proprio parere contrario.

Si ritiene, pertanto, che la criticità sollevata in precedenza risulti confermata e non si ravvede la necessità di modificare il precedente giudizio conclusivo sul Quadro Programmatico e di seguito riportato.

VALUTAZIONE

L'esame del progetto evidenzia incompatibilità di tipo urbanistico che non risultano risolvibili né affrontabili nell'ambito del presente procedimento, che non prevede la possibilità di derogare rispetto agli strumenti urbanistici vigenti.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

Il complesso aziendale è così costituito:

- tre capannoni avicoli esistenti per l'allevamento di polli da carne;
- zona filtro con spogliatoio, doccia e wc in entrata al centro zootecnico;
- una piazzola con arco di disinfezione per i mezzi in entrata nel centro zootecnico;
- deposito dei rifiuti;
- vasche per la raccolta delle acque di lavaggio dei capannoni avicoli;
- cella frigorifera per le carcasce morte;
- essenze arboree che circondano i capannoni;
- impianto di abbattimento polveri ed odori.

L'azienda dispone dunque di 4.583,85 mq di superficie stabulabile, per una potenzialità massima di 100.845 capi/ciclo.

INTERVENTI DI PROGETTO

1) Installazione del cooling system per il raffrescamento dell'area stabulabile.

Attualmente, il sistema di raffrescamento è presente nel CAP. B.

L'azienda ha in progetto l'installazione del cooling system nel CAP. A e CAP. C.

In particolare per quanto riguarda il CAP A verrà rimosso la copertura in cemento amianto e sostituita con pannelli sandwich

Il sistema di cooling è composto da pannelli in fogli di cellulosa a conformazione di nido d'ape, che vengono attraversati da acqua spruzzata da una linea posta sopra il pannello. L'aria calda esterna, richiamata all'interno dall'impianto di aria forzata, entrando in contatto con l'acqua ne cede il calore, raffrescandosi. L'acqua in parte evapora per il passaggio di calore e viene consumata nel processo di raffrescamento, in parte viene fatta circolare nuovamente nel pannello grazie al sistema di ricircolo a pompe, limitandone così gli sprechi.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

2) Installazione della ventilazione forzata.

Allo stato attuale i CAP A e B dispongono di ventilazione forzata per il benessere degli animali, mentre il CAP C risulta a ventilazione naturale.

Il progetto prevede anche l'installazione dei ventilatori per la ventilazione forzata anche nel CAP. 3.

L'impianto di ventilazione è e sarà del tipo ad "estrazione longitudinale", con aspiratori posti sulla testata di fondo. L'aria prelevata passa attraverso le prese d'aria poste nella posizione più lontana rispetto ai ventilatori.

La ventilazione forzata ha numerosi benefici:

- consente di mantenere una temperatura all'interno dei capannoni consona per gli animali, ai fini di evitar sofferenze negli stessi. Garantendo infatti nei periodi più caldi una corretta ventilazione ed anche una ventilazione minima, gli animali disporranno delle temperature corrette alloro massimo sviluppo;
- la ventilazione forzata consente di mantenere asciutta la pollina, evitando di conseguenza la formazione fermentazione batterica e di odori all'interno dei capannoni avicoli. La ventilazione pertanto riduce le emissioni odorogene e la formazione di ammoniaca.

3) Sostituzione della caldaia a cippato con riscaldamento a metano.

Rispettivamente verranno installati 11 tubi radianti a metano nel CAP. A, 6 bruciatori esterni a metano nel CAP. B, 9 tubi radianti in metano nel CAP. C.

4) Piazzola disinfezione dei mezzi in accesso al centro aziendale.

L'ingresso avviene dal lato sud, dove sarà presente una zona di disinfezione degli automezzi costituita da un'area cementata impermeabile con apposita pendenza per la raccolta delle acque di disinfezione che verranno vaporizzate dall'arco. Le eventuali acque di raccolta verranno convogliate in un pozzetto chiuso che, una volta riempito, verrà svuotato da una ditta specializzata nello smaltimento dell'acqua come rifiuto un volta l'anno.

5) Siepe perimetrale presente nel centro zootecnico

Attualmente il centro zootecnico risulta essere quasi totalmente circondato da una siepe di platani e ligustri. L'azienda al fine di sistemare il centro zoo tecnico provvederà alla piantumazione di alcune specie autoctone previste dal Prontuario del Comune di Pojana Maggiore, come ad esempio Acer campestre e Fraxinus omus come arboree e ligustro, biancospino e sanguinella ove mancante, al fine di circondare completamente l'allevamento.

6) Servizi igienici, subirrigazione, impermeabilizzazioni in cemento, bacino laminazione

Il progetto prevede la sistemazione delle superfici esterne con la realizzazione di nuove superfici impermeabili a piazzali, nuovi scarichi del nuovo locale adibito a servizi igienici e spogliatoio con recapito finale sul suolo a mezzo subirrigazione e nuova rete smaltimento deflussi meteorici del comparto con recapito nel bacino di laminazione e scarico finale con portata tarata sulla rete di scolo superficiale.

7) Realizzazione dell'impianto di abbattimento polveri ed odori in tutti i capannoni

L'azienda installerà nella zona dei ventilatori un sistema a nebulizzazione d'acqua, per il trattamento dell'aria esausta, al fine di abbattere le emissioni di polveri ed odori. E' prevista una vasca di raccolta delle acque.

DESCRIZIONE DEL CICLO DI PRODUZIONE

L'azienda alleva polli da carne su lettiera permanente. Il processo produttivo prevede:

- accasamento capi (1 giorno di età)
- allevamento: fase di ingrasso
- carico capi per macello (sfoltimento)
- rimozione di pollina e vendita
- pulizia e disinfezione



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Poichè si tratta di una superficie stabulabile pari a 4.583,85 metri quadrati, la potenzialità dell'allevamento, sarà, a progetto realizzato, pari a: 100.845 capi/ciclo di broiler.

Produzione di pollina

Al termine del ciclo produttivo, a seguito del carico degli animali, viene rimossa la lettiera esausta che viene denominata pollina, costituita prevalentemente dai residui di lettiera (paglia o segatura) e dalle deiezioni animali.

La produzione potenziale annua di pollina (secondo allegato A alla Dgr 1835 del 25/11/2016) viene calcolata in base alla potenzialità massima dei polli da carne e in base al peso medio/capo, dal momento che nella normativa si fa riferimento ad un pollo del peso medio di 1 kg (con possibilità di deroga al benessere animale).

L'azienda agricola non dispone di strutture per lo stoccaggio degli effluenti palabili in quanto vende tutta la pollina a ditte specializzate a fine ciclo e, pertanto, con una pala la pollina viene rimossa a fine ciclo, caricata su mezzi autorizzati al trasporto e immediatamente allontanata dall'azienda. L'unica problematica che può sorgere nella fase di movimentazione della pollina è la produzione di odori e polveri.

Vasche per la raccolta acque reflue

L'azienda agricola dispone di 60,6 mc di vasche per la raccolta delle acque reflue di lavaggio, sufficienti a stoccare l'acqua reflua per la pulizia dei capannoni per il periodo minimo normativo previsto di 90 giorni.

Valutazione

Rispetto al Quadro Progettuale prodotto dal proponente risulta necessario richiedere specifiche integrazioni, sia rispetto agli aspetti esaminati, così come per quelli non oggetto di trattazione; tali integrazioni andranno coordinate con la valutazione nelle singole matrici d'impatto all'interno del Quadro Ambientale.

Per quanto riguarda gli aspetti inseriti nello S.I.A.:

- la sostituzione della caldaia a cippato con riscaldamento a metano non prevede una tempistica certa di attivazione della nuova caldaia;
- la piazzola disinfezione dei mezzi in accesso al centro aziendale è in realtà coincidente con il cancello di ingresso, sopra il quale si trova installato l'arco di disinfezione;
- la siepe perimetrale presente nel centro zootecnico, per quanto visionato nel corso del sopralluogo, non circonda quasi totalmente il centro zootecnico, anzi, lungo il lato strada, risulta quasi completamente assente;
- non sono illustrate le tempistiche di sostituzione delle coperture in cemento-amianto nel capannone A ovvero le modalità di controllo dello stato di integrità dello stesso

Per gli aspetti, invece, che non sono stati oggetto di valutazione, si evidenzia:

- non è stata in alcun modo considerata la presenza di un edificio agricolo a confine proprietà che, pure essendo disabitato, risulta schedato con un grado di tutela C ed il proponente non ha preso in considerazione l'impatto che potrebbero avere le dotazioni di impianti posti sulla parte finale del capannone che si affaccia su tale edificio;
- nel capannone C, sul lato est, verranno installate le aspirazioni, ma non sono presenti né previsti volumi fisici per il contenimento degli impatti ambientali.

Per quanto riguarda l'AIA, invece, sono necessarie le seguenti integrazioni.

- a) Scheda A8: chiarire la superficie utile di allevamento (m2 e n. di posti) e la superficie utile di stabulazione (m2/capo).
- b) Scheda A13: presentare CTR o IGM relative all'allevamento.
- c) Scheda B: sono state compilate solo le sezioni relative alla massima potenzialità (situazione futura). Completare la scheda B anche relativamente alla produzione storica (cioè lo stato attuale).
- d) Schede B19-B23: presentare le planimetrie (va bene anche un'unica planimetria con più tematismi).
- e) Presentazione di una copia del "quadro A" della Comunicazione Nitrati in corso di validità.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

f) Certificato prevenzione incendi (o almeno la SCIA ai fini della sicurezza antincendio, presentata e vidimata dal Comando provinciale dei Vigili del fuoco) per il gruppo elettrogeno in dotazione all'allevamento (motore endotermico di potenza superiore a 25 kW).

g) Precisazione della ragione sociale della società soccidante.

Infine, occorre ricordare alla ditta Cavedon che, una volta completato l'adeguamento tecnologico, dovrà redigere e trasmettere all'ISPRA la dichiarazione E-PRTR perché le emissioni di ammoniaca alla massima capacità produttiva supereranno le 10 tonnellate/anno.

Le integrazioni fornite hanno parzialmente soddisfatto quanto richiesto, considerato che non sono state trasmesse:

- Schede B19—B23 presentazione planimetrie;
- la SCIA antincendio relativa al gruppo elettrogeno già presente in azienda.

Valutazione finale

A seguito delle integrazioni fornite nell'ambito della procedura di cui all'art.10-bis della L. n.241/90 e ss.mm.ii., il proponente ha affrontato in modo soddisfacente la criticità evidenziata nella fase istruttoria precedente, precisando che l'utilizzo riguarda un gruppo elettrogeno funzionante a presa cardanica con trattore.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

Uno dei maggiori impatti dell'impianto è causato dalle emissioni azotate diffuse rilasciate in atmosfera e per ridurre questa problematica la ditta ha proceduto ad individuare la tipologia di stabulazione con il minor valore di emissioni. In particolare per ridurre le emissioni di ammoniaca e di altri gas la ditta procede organizzando un'alimentazione a più fasi in cui il contenuto decrescente di proteine dei mangimi segue i fabbisogni nutrizionali degli animali e tale prassi viene ricondotta alla **BAT 4.10.1** (tecniche per ridurre l'azoto escreto) e **BAT 4.10.2** (tecniche per ridurre il fosforo escreto), cioè ad una alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.

Inoltre la scelta della ventilazione forzata, a parità di animali allevati, riduce sensibilmente le emissioni di ammoniaca e di metano prodotte dagli allevamenti avicoli, in quanto blocca i processi di fermentazione dell'acido urico e porta alla riduzione di emissioni ammoniacali rispetto alle altre tipologie confrontate.

Il rischio di produzione di odori è dato dalla produzione di sostanze volatili ricche di ammoniaca, che sono date prevalentemente dalla fermentazione della pollina e, per quanto riguarda la lettiera, l'unica problematica che può sorgere è durante la fase di carico e movimentazione della pollina, che avviene in alcuni giorni all'anno (fine ciclo), in quanto la ventilazione forzata permette l'essiccazione della pollina all'interno dei capannoni, diminuendo così la produzione di odori.

Per quanto riguarda la possibile produzione di PM₁₀, che deriva da frammenti di mangime e lettiera interni all'allevamento, si procede con convogliamento all'esterno tramite gli estrattori posti in testa ai capannoni.

Per affrontare le suddette problematiche l'azienda intende installare un sistema di abbattimento polveri e odori a nebulizzazione, che verrà installato nei pressi dei ventilatori di tutti e 3 i capannoni ed un abbattimento delle emissioni previsto nell'ordine del 70%. Dall'analisi della modellizzazione delle dispersioni in atmosfera, considerato il suddetto abbattimento del 70%, risulta che i valori ai recettori presi in



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

considerazione risultino inferiori alle 3 ouE/mc come richiesto dalla linee guida del Comitato Tecnico VIA della Provincia di Vicenza anche se nel recettore 7 il valore si avvicina a 3.

Più sotto è riportata la tabella dei risultati delle simulazioni degli odori tenendo presente le sorgenti esterne presenti nel raggio di 1 km dal centro zootecnico, e utilizzando nove recettori nell'intorno del centro zootecnico rappresentati dalle abitazioni più vicine all'allevamento.

SIMULAZIONE EMISSIONI ODORIGENE 98° PERCENTILE				
RECETTORI	X (m)	Y (m)	ANTE INTERVENTO	POST INTERVENTO
Rec. 1	695469	5017854	0,876	0,955
Rec. 2	696015	5017908	0,179	0,217
Rec. 3	695814	5018298	0,59	0,621
Rec. 4	695132	5018672	1,28	1,3
Rec. 5	695050	5019160	0,804	0,966
Rec. 6	696074	5018972	0,167	0,17
Rec. 7	695621	5018286	2,42	2,62
Rec. 8	695344	5018548	1,38	2
Rec. 9	695910	5018654	0,33	0,357

Per quanto riguarda l'analisi odorigena dell'inquinamento interprovinciale è stata effettuata una simulazione dei valori emissivi cagionati dal solo centro zootecnico Cavedon Angelo prendendo in considerazione 8 recettori al confine di Pojana maggiore e Roveredo di Guà, tra la provincia di Vicenza e Verona. Tutti i recettori risultano essere inferiori a 3 UO.

SIMULAZIONE EMISSIONI ODORIGENE 98° PERCENTILE SOLO ALLEVAMENTO CAVEDON ANGELO			
RECETTORI	X (m)	Y (m)	RISULTATI
Confine 1	695313	5017334	0,0656
Confine 2	694473	5017758	0,00843
Confine 3	694710	5017762	0,0585
Confine 4	694909	5017768	0,0995
Confine 5	695112	5017690	0,121
Confine 6	695150	5017560	0,0964
Confine 7	695248	5017432	0,0893
Confine 8	695427	5017348	0,0665

Di seguito i valori stimati di polveri sottili e PM10 al 90% ,considerando l'abbattimento del 70% delle emissioni dell'azienda Cavedon e delle sorgenti esterne alla ditta nel raggio di 1 km:

SIMULAZIONE PM10 90° PERCENTILE				
RECETTORI	X (m)	Y (m)	ANTE INTERVENTO	POST INTERVENTO
Rec. 1	695469	5017854	0,372	0,696
Rec. 2	696015	5017908	0,124	0,235
Rec. 3	695814	5018298	0,484	0,817
Rec. 4	695132	5018672	0,225	0,632
Rec. 5	695050	5019160	0,0947	0,217
Rec. 6	696074	5018972	0,082	0,167
Rec. 7	695621	5018286	2,55	3,35
Rec. 8	695344	5018548	0,493	1,98
Rec. 9	695910	5018654	0,215	0,451

I valori riportati non presentano superamenti della soglia imposta per legge, pari a 50 microgrammi/metro cubo, come anche i valori simulati per l'inquinamento interprovinciale più sotto riportati.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

SIMULAZIONE PM10 90° PERCENTILE SOLO ALLEVAMENTO CAVEDON ANGELO			
RECETTORI	X (m)	Y (m)	RISULTATI
Confine 1	695313	5017334	0,0897
Confine 2	694473	5017758	0,00986
Confine 3	694710	5017762	0,0802
Confine 4	694909	5017768	0,118
Confine 5	695112	5017690	0,162
Confine 6	695150	5017560	0,136
Confine 7	695248	5017432	0,11
Confine 8	695427	5017348	0,0931

Valutazione

Si ritiene che quanto valutato necessiti di ulteriori approfondimenti.

a) Tra i recettori dovrà essere considerato anche il fabbricato posto a confine dell'allevamento (vedi Quadro Progettuale).

b) Non essendo stato considerato l'impatto derivante dal sistema di riscaldamento a cippato, che produce consistenti emissioni di fumo e polveri, in quanto è prevista la sostituzione dell'impianto con una caldaia a metano, si dovranno specificare i tempi di installazione, ovvero vincolare l'autorizzazione alla riconversione a metano (vedi Quadro Progettuale).

c) La valutazione previsionale sugli odori evidenzia alcune criticità da approfondire, tenendo conto dei recettori e del cumulo degli impatti (altro insediamento Cavedon).

Considerato che si tratta di un allevamento esistente e che il Capannone B è sostanzialmente già nelle condizioni in cui saranno portati gli altri due capannoni dopo gli interventi, si chiede di determinare i dati delle emissioni (polveri e odori) non in base a parametri di letteratura ma mediante campionamenti e analisi sul campo. Inoltre la simulazione di ricaduta dovrebbe considerare:

- nella situazione ante, i capannoni del richiedente allo stato attuale + le altre sorgenti di zona (la simulazione presentata considera solo le sorgenti esterne, ignorando l'esistente allevamento Cavedon);

- nella situazione post, usare i dati rilevati sul campo per il Capannone B come rappresentativi di tutti i capannoni post intervento;

- nella simulazione interprovinciale, viene considerato il solo contributo dell'allevamento Cavedon, ignorando gli altri allevamenti di zona e la ricaduta interprovinciale dovrebbe considerare tutti i contributi di zona;

- per quanto riguarda i recettori dalla mappa del territorio circostante risultano alcune abitazioni non considerate benchè vicine al sito (vedi Quadro Progettuale); la valutazione deve comprendere anche tali recettori.

d) La resa di abbattimento del 70% andrebbe verificata con maggiore attenzione (si indica una mera nebulizzazione), considerando che al di sotto di tale rendimento già emergerebbero situazioni di criticità, allo stato attuale, presso alcuni recettori. Non essendo presente documentazione descrittiva dei sistemi di abbattimento degli inquinanti nei flussi che escono dai capannoni è necessaria una relazione descrittiva dei sistemi previsti, con relativa indicazione negli elaborati grafici.

Le integrazioni fornite non hanno soddisfatto quanto richiesto.

In particolare si rileva che:

- relativamente all'impianto di abbattimento proposto si parla di un "effetto scrubber" con rendimenti dell'85% su odori e del 82% su polveri, senza fornire dettagli descrittivi e dimensionali sull'impianto proposto e senza illustrare i parametri funzionali di processo che ne garantiscono l'efficienza (velocità di attraversamento, tempi di contatto etc) ed i rendimenti risultano assunti sulla base di un'unica prova sperimentale eseguita su un impianto analogo;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

- relativamente ai sistemi di abbattimento non sono reperibili indicazioni sulla gestione e sui controlli tali da mantenere nel tempo il corretto funzionamento e l'efficienza dichiarata;
- le analisi allegate e riferite ad analogo impianto già installato, non riportano i necessari riferimenti descrittivi (luogo, data, tipologia e consistenza dell'attività) e dimensionali (portata, concentrazioni in/out, parametri funzionali) né si evidenziano elementi utili a dimostrare l'equivalenza con la situazione di progetto;
- l'analisi presentata per la caratterizzazione dello stato di fatto dell'azienda Cavedon (unico campionamento in data 26/04/2022 nel Capannone B, uscita ventilatori, con solo n° 2 ventilatori in funzione su 12 esistenti, portata singolo ventilatore 33.000 m³/ora) non è contestualizzata rispetto alle condizioni dell'attività al momento della prova (fase dell'allevamento, n° capi presenti) e pertanto i risultati non sono correlabili con l'effettivo regime dell'attività esistente;
- i valori così misurati vengono adottati, nel successivo modello di dispersione, tal quali per tutti i tre i capannoni nello stato post intervento, benchè tra stato di fatto e stato di progetto sia previsto un aumento del numero di capi (tale da superare la soglia di applicazione della soglia AIA) ed il contributo di tale aumento di n° capi sull'emissione non è considerato nella simulazione;
- la comparazione con impianto analogo appare inoltre assolutamente incongrua se si considera che il dato di concentrazione di odore misurato in uscita presso l'azienda Cavedon Angelo (senza abbattitore) è assolutamente identico a quello misurato nell'impianto che si considera analogo, ma a valle dell'abbattitore;
- rispetto al punto precedente il dato di raffronto effettivo, cioè in condizioni confrontabili a monte dell'abbattimento, evidenzia una differenza di un ordine di grandezza tra i due impianti, rendendo quindi improbabile la definizione di impianto analogo;
- nell'ambito delle integrazioni la percentuale di abbattimento ascende pertanto acriticamente dal 70 all'85%, pur trattandosi di un'impiantistica che, nell'assenza di informazione tecniche di dettaglio, non differisce nella sua macro-descrizione rispetto al progetto iniziale presentato;
- i dati utilizzati per la modellizzazione portano ad una conclusione di piena accettabilità, tuttavia l'assunzione sui rendimenti, per le ragioni sopra esposte, non risulta sufficientemente supportata da dati progettuali e da prove sperimentali ripetute e/o comparabili con il caso in esame;
- così come già evidenziato nella richiesta di integrazioni, ipotesi di rendimenti di abbattimento diversi, minori se non nulli, comporta potenziali aggravii nelle concentrazioni presso i ricettori, soprattutto per gli odori e nello scenario cumulativo (somma delle diverse sorgenti di zona), con valori vicini e/o superiori alle soglie critiche applicabili;
- l'identificazione dei ricettori presentata a pag. 18 della relazione sul modello di dispersione non è congruente con quella riportata nelle figure a pagg. 30-32 e pagg. 36-38, rendendo di fatto non leggibile la corrispondenza tra i risultati tabellati (pag28 e 33-34) e la collocazione planimetrica dei ricettori.

Valutazione finale

A seguito delle integrazioni fornite nell'ambito della procedura di cui all'art.10-bis della L. n.241/90 e ss.mm.ii., il proponente ha affrontato le motivazioni esposte dal Comitato, esprimendo le proprie osservazioni in merito.

Quanto fornito soddisfa in minima parte quanto evidenziato in quanto, pur prendendo atto dei chiarimenti forniti, in particolare per quanto riguarda il dimensionamento dello scrubber e sul modello di dispersione, risultano, permangono evidenti aspetti di criticità che non sono stati affrontati in modo adeguato:

- per quanto riguarda gli abbattitori sono state fornite informazioni aggiuntive che rimangono però nell'ambito delle ipotesi orientative e comparative con un unico caso sperimentale e rimandando a prove e misure sul campo post operam;
- le modalità di gestione e di controllo proposte per i sistemi di abbattimento non sono adeguati al mantenimento nel tempo del corretto funzionamento e dell'efficienza dichiarata, in quanto generici e non coerenti con le buone pratiche tecniche;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- non è stata in alcun modo chiarita la discrepanza dei dati analitici assunta dalla proponente dove, a seguito dei chiarimenti forniti sul raffronto con l'allevamento analogo, permane la macroscopica discrepanza di una differenza di oltre un ordine di grandezza tra i due impianti, rendendo quindi improbabile la rappresentatività delle analisi fornite alla situazione in esame;

- nulla è stato inoltre prodotto sul tema successivo sulle criticità evidenti nell'ipotesi di rendimenti di abbattimento diversi, minori se non nulli (aggravio nelle concentrazioni con valori vicini e/o superiori alle soglie critiche applicabili), tanto più con range di rendimento teorici e, visto quanto sopra esposto, assolutamente non certi.

Si ritiene, pertanto, che la criticità sollevata in precedenza risulti confermata e non si ravvede la necessità di modificare il precedente giudizio conclusivo sulla presente matrice ambientale e di seguito riportato.

VALUTAZIONE

Il tema relativo alla caratterizzazione dell'impatto sulla presente matrice ambientale evidenzia effettive criticità, cui il progetto e le successive integrazioni prodotte non hanno fornito adeguato riscontro, che portano a ritenere sussistere possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente.

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

L'approvvigionamento idrico dell'allevamento per uso zootecnico è garantito da acqua di falda (pozzo).

Il consumo d'acqua è direttamente proporzionale al numero dei capi abbeverati con un sistema a goccia antispreco.

Inoltre anche l'impianto di raffrescamento, che verrà installato, consumerà acqua nel periodo estivo, prevedendo però un ricircolo interno dell'acqua utilizzata.

Per la disinfezione degli automezzi, invece, si stima una quantità di acqua pari a 2 litri/veicolo, dal momento che l'acqua con il disinfettante viene nebulizzata. Visto che si è stimato un numero di mezzi all'anno pari a 226, si avrà un consumo finale di 0,452 mc/anno.

Per la disinfezione dei mezzi in ingresso in azienda sarà presente una piazzola di disinfezione con arco fisso di disinfezione con spruzzatori su di una piazzola con pavimento in calcestruzzo dove si fermano i camion. Su questa piazzola avverrà la disinfezione dei mezzi.

L'acqua di disinfezione sarà alquanto ridotta trattandosi di acqua nebulizzata ed eventuali sgocciolamenti verranno convogliati in un apposito pozzetto che viene aperto solo durante tale operazione. Nel resto del tempo il pozzetto rimane chiuso per evitare l'entrata di eventuale acqua piovana.

Sono presenti inoltre delle vasche di raccolta per le acque reflue.

Si riporta tabella dei consumi idrici:

n° mezzi da disinfettare	Mc disinfezione mezzi	Mc acqua di lavaggio	mc acqua per abbeverare	mc acqua per raffrescamento	TOTALE
226	0,452	126	7.362	100	7.588

Inoltre il progetto prevede la sistemazione delle superfici esterne con la realizzazione di nuove superfici impermeabili a piazzali, nuovi scarichi del locale adibito a servizi igienici e spogliatoio con recapito finale sul suolo a mezzo subirrigazione. Inoltre verrà realizzata una nuova rete di smaltimento dei deflussi meteorici del comparto con recapito in un nuovo bacino di laminazione e scarico finale con portata tarata sulla rete di scolo superficiale; le acque delle superfici esterne subiranno trattamento prima del recapito finale. Il bacino di laminazione sarà dimensionato con sezione opportuna a contenere i deflussi prodotti da tutto il comparto di progetto

Valutazione

Si ritiene che quanto presentato necessiti di ulteriori approfondimenti.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- a) Non sono presenti dati o relazioni circa il bacino di laminazione per il quale si dichiara solamente che sarà dimensionato con sezione opportuna a contenere i deflussi prodotti da tutto il comparto di progetto.
- b) In considerazione del fatto che si afferma che *“Le acque meteoriche delle coperture e delle pavimentazioni esterne impermeabili non vengono a contatto in nessun modo con sostanze pericolose o con la pollina e vengono scaricate direttamente nel terreno. Non sono previsti quindi stoccaggi per tali acque né trattamenti.”* dovrà essere chiarito, a conferma di quanto affermato al momento del sopralluogo e con planimetria aggiornata degli interventi (es. nuovi spogliatoi e la relativa subirrigazione, la vasca di raccolta acque abbattimento etc.) il ruolo delle vasche di raccolta per le acque reflue.
- c) Non si trovano inoltre informazioni sulla collocazione del pozzo di attingimento e risulta allegata la sola domanda di concessione di derivazione d'acqua.
- d) Deve essere verificato se i quantitativi eventualmente assentiti siano congrui con le esigenze dell'allevamento e, inoltre, sono da presentare analisi chimiche qualitative aggiornate.
- e) Risulta necessario verificare lo stato di rinnovo dell'autorizzazione del Genio Civile e se questa riguardi un pozzo (presente richiesta) o due pozzi (precedentemente autorizzati dal Genio Civile).
- Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

Il profilo del suolo che attualmente si può riscontrare nella zona presa in esame è il risultato delle lavorazioni, concimazioni, avvicendamenti colturali, ecc, dettate dalle pratiche agricole che da sempre sono presenti nel territorio della Pianura Padana. Le proporzioni quindi di frazione organica ed inorganica, di acqua e di aria, contenute nel suolo sono state modificate per favorire le colture agrarie.

Il progetto prevede lo scavo di fondamenta che andranno a modificare la morfologia e la litologia del suolo presente in quel preciso sito. Durante la fase di cantiere verranno prodotti accumuli di terreno di riporto, scavato dalle fondazioni, che verrà riutilizzato in cantiere.

Percolazione di sostanze nel sottosuolo

Per limitare il possibile inquinamento del suolo da parte di residui di pollina o eventuali rifiuti liquidi (es. olio), i piazzali esterni ai capannoni vengono sempre mantenuti puliti per evitare che con le acque meteoriche avvengano trasporti di sostanze e percolazione di inquinanti nel sottosuolo. Gli effluenti zootecnici prodotti dall'azienda verranno venduti a fine ciclo, pertanto non sono previsti stoccaggi di pollina in azienda.

All'interno dei capannoni la pavimentazione è di cemento tale da non consentire la percolazione della pollina nel sottosuolo. I disinfettanti utilizzati dopo la pulizia dei capannoni, applicati tramite atomizzatore, non verranno raccolti ma fatti asciugare all'aria.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

Nella fase di gestione i rumori sicuramente i più rumorosi sono i ventilatori di estrazione dell'aria; anche gli animali possono in alcune circostanze emettere rumori soprattutto nelle ore diurne quando sono spaventati.

Essendo tutta l'impiantistica elettrica, la quantità di rumore emessa sarà alquanto modesta.

Inoltre eventuali malfunzionamenti vanno tempestivamente riparati per garantire il benessere degli animali.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

La valutazione previsionale di impatto acustico dichiara il rispetto delle emissioni sonore presso i recettori e in particolare:

- per quanto concerne il valore assoluto di immissione, vi è il rispetto dei limiti di zona presso i ricettori più sensibili individuati, come previsto dal Piano di Zonizzazione acustica comunale;
- in modo analogo, il valore di emissione in prossimità dei ricettori sensibili rispetta i valori limiti di zona;
- la rumorosità indotta dal traffico veicolare dell'azienda in esame non provoca inquinamento acustico nell'ambiente circostante.

Per quanto riguarda le vibrazioni che vengono rilasciate sull'ambiente esse sono impercettibili in quanto non ci sono attrezzature e impianti che ne generano.

Valutazione

Da quanto si riporta nel quadro ambientale, le sorgenti più rumorose sono costituite dai ventilatori di estrazione dell'aria; si dà inoltre indicazione che anche gli animali possono in alcune circostanze emettere rumori soprattutto nelle ore diurne quando sono spaventati.

Si cita infine una valutazione previsionale di impatto acustico che dichiara il rispetto di tutti i limiti, senza alcuna informazione aggiuntiva.

Non essendo agli atti detta valutazione si chiede di inoltrare una valutazione a firma di Tecnico Competente in acustica, effettuata ai sensi delle leggi nazionali e regionali in materia e della Delibera del Direttore Generale ARPAV, DDG n. 3 del 29.01.2008.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

Risulta del tutto trascurabile l'inquinamento luminoso. La gestione dei processi produttivi seguirà infatti il ciclo biologico degli animali, assicurando ai capi le ore di buio in concomitanza con la notte ed evitando così l'illuminazione notturna dei capannoni.

All'ingresso dell'azienda potrà essere presente l'illuminazione del cancello e della pesa per le operazioni di carico notturne e dei piazzali antistanti i capannoni.

Non vi è la presenza di radiazioni o onde elettromagnetiche.

Valutazione

In fase di eventuale approvazione dovrà essere prescritto che tutte le luci andranno rivolte verso il basso per non causare inquinamento luminoso della volta celeste.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

L'intervento non comporta variazioni paesaggistiche in quanto non vengono variati gli elementi del paesaggio. Infatti l'azienda non ha in progetto la realizzazione di altre strutture che possano impattare sul paesaggio.

I parametri di lettura che caratterizzano l'impianto esistente sono la geometria, la panoramica, l'occupazione del suolo, la biodiversità, i colori.

La semplicità dei volumi e delle forme dei fabbricati fanno sì che questi si amalgamino con la geometria dell'esistente. La panoramica, dettata dal contesto agricolo-insediativo per la presenza della campagna, non viene più di tanto deturpata, anche per la presenza sparsa di realtà agricole nelle vicinanze e di altri



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

allevamenti intensivi. L'occupazione del suolo ha un carattere prettamente agricolo che ha prevalso su quello insediativo tipico dell'antropizzazione dell'uomo avvenuta nei secoli.

Le biodiversità presenti vanno dalle cortine di alberi ad alto fusto (qualche gruppo di piante lungo i canali o fossi) a quelle del paesaggio agricolo soprattutto derivante dalla coltivazione estensiva di cereali e della vite. La presenza dell'opera porterà senza dubbio una minima alterazione dei caratteri connotativi del paesaggio ma senza perdita e deturpazione delle risorse naturali, culturali, storiche, visive e morfologiche.

Infine nei dintorni non si riscontra presenza di opere o beni storici, monumentali o vincoli archeologici, nelle vicinanze dei capannoni avicoli è presente un edificio di interesse storico - architettonico - ambientale di PRG, art. 47 – elab. 7.1 (scheda/g=grado di tutela n=numero – ni8/C) e le integrazioni dovranno affrontare l'analisi di raffronto con le tutele previste nell' art. 47 delle NTO e dalla scheda specifica (vedi Quadro Programmatico).

Valutazione

Si ritiene che quanto presentato necessiti di ulteriori approfondimenti.

- a) Presentare uno studio di dettaglio con la proposta di interventi di mitigazione degli impatti sull'edificio oggetto di tutela confinante con la proprietà.
- b) Presentare un dettagliato progetto del verde, sulle aree a confine, con la descrizione delle essenze messe a dimora e la loro manutenzione, con specifico elaborato grafico, CME e manutenzione (vedi per dettaglio "CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI ED AGRONOMICHE").



Le integrazioni prodotte non hanno soddisfatto quanto richiesto.

Per quanto riguarda gli interventi di mitigazione degli impatti sull'edificio oggetto di tutela confinante con la proprietà non è stata presentata alcuna proposta.

Per quanto riguarda il progetto del verde, invece, si rimanda a quanto riportato nella matrice ambientale sulla caratterizzazione delle risorse naturali ed agronomiche.

Valutazione finale

A seguito delle integrazioni fornite nell'ambito della procedura di cui all'art.10-bis della L. n.241/90 e ss.mm.ii., il proponente ha affrontato le motivazioni esposte dal Comitato, esprimendo le proprie osservazioni in merito.

Quanto fornito soddisfa in minima parte quanto evidenziato; per le considerazioni puntuali si rimanda a quanto riportato nella matrice ambientale sulla caratterizzazione delle risorse naturali ed agronomiche.

Si ritiene, pertanto, che la criticità sollevata in precedenza risulti confermata e non si ravvede la necessità di modificare il precedente giudizio conclusivo sulla presente matrice ambientale e di seguito riportato.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VALUTAZIONE

Il tema relativo alla caratterizzazione dell'impatto sulla presente matrice ambientale evidenzia effettive criticità, cui il progetto e le successive integrazioni prodotte non hanno fornito adeguato riscontro, che portano a ritenere sussistere possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

L'allevamento avicolo esistente è raggiungibile percorrendo la Strada Provinciale 3 (Via Pezze Lunghe), che porta direttamente al centro zootecnico. Pertanto la direzione principale di provenienza potrà essere da SUD dalla Strada Regionale IO, che si congiunge all' Autostrada A31 Piovene Rocchette.

L'intervento proposto non arrecherà modifiche all'attuale viabilità, tuttavia vi sarà un incremento del traffico veicolare durante la fase di cantiere e di gestione.

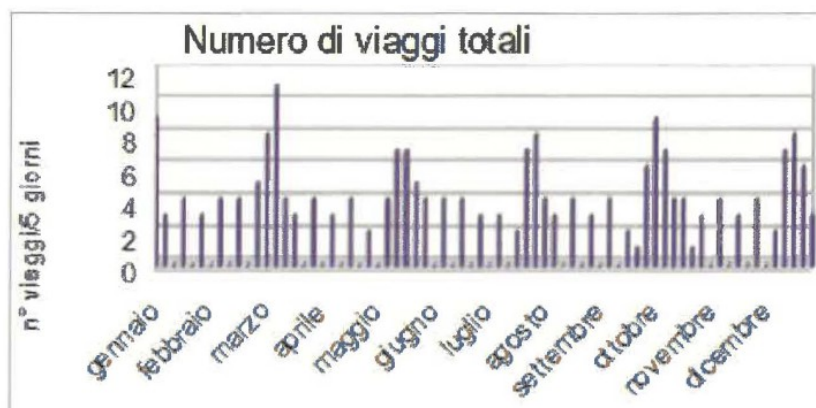
Fase di cantiere: per la realizzazione del cantiere ci sarà un aumento temporaneo del traffico da e per l'area, che non comporterà modifiche all'attuale assetto stradale. Da sottolineare che l'aumento del traffico veicolare si concentrerà solo nella fase di allestimento del cantiere, quindi non si può parlare di aumento prolungato e consistente del traffico veicolare.

Fase di gestione: in questa fase è previsto un aumento del traffico soprattutto nella fase di carico/scarico delle materie prime e dei prodotti, legato ad un aumento dei quantitativi coinvolti nella produzione. Il numero di viaggi che saranno necessari per lo svolgimento delle attività di gestione dell'allevamento sarà circa di 226.

Si specifica che il calcolo è considerato massimo potenziale, inoltre il numero dei viaggi per i medicinali è stimato di quattro volte al ciclo, ma può variare in base alle esigenze degli animali, mentre il numero di viaggi per il ritiro delle carcasse è pari al numero di cicli in un anno. Si chiarisce che il numero dei viaggi cambia in base alle dimensioni e alla capacità dei camion: i dati qui riportati sono relativi ai mezzi pesanti più probabili che vengono utilizzati. Per rendere in modo chiaro l'andamento dei viaggi, è stata fatta una rappresentazione grafica,

dove l'intervallo temporale minimo considerato è pari a 5 giorni (72 intervalli da 5 giorni per 360 giorni all'anno).

Di seguito si riporta la situazione post intervento.



Si evidenzia, quindi, la presenza di due picchi annuali di viaggi, in primavera e in autunno: a marzo si stima un numero massimo complessivo di 30 viaggi in 30 giorni, mentre in ottobre saranno 28 viaggi in 30 giorni. Nella situazione peggiore dunque si avranno 11 viaggi in 5 giorni e 9 viaggi in 5 giorni. Quindi si avranno fino a 2,2 viaggi al giorno.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Si specifica infine che il carico degli animali a fine carriera solitamente avviene durante le ore notturne, per evitare che gli animali si spaventino: questi viaggi pertanto non andranno ad influire sulla viabilità giornaliera delle strade, anche se sono stati comunque conteggiati.

Valutazione

All'interno dello Studio Ambientale non sono evidenziati i flussi veicolari attualmente interessanti la SP 3 in corrispondenza dell'accesso all'area in esame e di conseguenze non è possibile valutare i livelli di servizio od eventuali ulteriori criticità o interferenze con la viabilità locale; si ritiene che quanto presentato necessita, quindi, di ulteriori approfondimenti.

- a) Eseguire rilevamenti di traffico finalizzati a definire il numero giornaliero medio di veicoli circolante lungo la SP 3 in corrispondenza del passo carraio di entrata e uscita dei mezzi.
- b) Valutare i LOS della SP 3 in corrispondenza delle ore di punta.
- c) Fornire una stima delle provenienze dei veicoli indotti (ripartizione delle provenienze e delle destinazioni) e i relativi percorsi di accesso al sito.
- d) Eseguire una valutazione sulla sostenibilità (in termini di livello di servizio) dell'interferenza dei veicoli indotti dall'intervento e i veicoli circolanti lungo la SP 3.
- e) Valutare con l'ente gestore Viabilità eventuali criticità connesse al passo carraio (es. allargamenti e/o adeguamenti da prevedere per migliorare le condizioni di accesso e visibilità).

Le integrazioni fornite portano alla seguente valutazione conclusiva.

I flussi di traffico riportati nello studio di impatto viabilistico non sono costanti, perchè influenzati da stagionalità, ovvero da periodi con transiti di veicoli adibiti al trasporto degli animali, molto più elevati rispetto ad altri, dove detto transito sembra ridotto ad un numero quasi irrilevante; conseguentemente l'analisi eseguita e le conclusioni a cui essa è pervenuta, potrebbe essere non del tutto realistica sia per quanto sopra rilevato che per altri elementi caratteristici quali, la larghezza della carreggiata stradale e la mancanza di un'adeguata banchina.

Si evidenzia, infatti, che la mancanza della linea di separazione delle corsie di marcia di parte della S.P. 3 risulta proprio determinata dalla ristrettezza della carreggiata.

Inoltre, l'accesso carraio esistente risulta totalmente inadeguato ad assicurare la corretta immissione da e per la strada provinciale, sia per la mancanza di idonei raggi di curvatura, sia per la larghezza dello stesso e che tale inadeguatezza potrebbe compromettere la sicurezza e fluidità del traffico veicolare ordinario.

L'arretramento del cancello carraio, non risulta adeguato allo stazionamento dei veicoli adibiti al trasporto di merci fuori dalla carreggiata stradale e ciò potrebbe contribuire a pregiudicare la sicurezza e fluidità del traffico veicolare.

Infine, l'analisi dei flussi di traffico è stata eseguita una simulazione dell'inscrivibilità delle sagome dei veicoli di dimensioni pari a m 16,50, su una dimensione dell'accesso carraio praticamente triplicato rispetto alla dimensione dello stato esistente.

Valutazione finale

A seguito delle integrazioni fornite nell'ambito della procedura di cui all'art.10-bis della L. n.241/90 e ss.mm.ii., il proponente ha affrontato le motivazioni esposte dal Comitato, esprimendo le proprie osservazioni in merito.

Quanto fornito soddisfa in minima parte quanto evidenziato in quanto:

- la documentazione risulta carente e contraddittoria per quanto riguarda gli ingressi e le uscite dall'allevamento, inoltre da quanto allegato emerge una palese interferenza tra i veicoli in ingresso e alcuni manufatti esistenti; manca pertanto un progetto vero e proprio degli accessi, con rilievo dello stato di fatto dell'intero tratto di strada, progetto, sezioni e verifiche degli ingombri, con l'esatta identificazione della sede stradale, delle corsie, delle banchine, fossi di guardia;
- l'assenza del suddetto progetto non consente di apprezzare l'uso della "stradina laterale", al posto dell'accesso carraio sulla S.P. 3, che per la rappresentazione fornita risulta inadeguata.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- nulla si propone su eventuali ipotesi alternative (eventuale arretramento dell'ingresso o allargamenti della banchina), che potrebbero ovviare all'osservazione relativa alla presenza/sosta di veicoli in strada nei periodi di accasamento degli animali.

Si ritiene, pertanto, che la criticità sollevata in precedenza risulti confermata e non si ravvede la necessità di modificare il precedente giudizio conclusivo sulla presente matrice ambientale e di seguito riportato.

VALUTAZIONE

Il tema relativo alla caratterizzazione dell'impatto sulla presente matrice ambientale evidenzia effettive criticità, cui il progetto e le successive integrazioni prodotte non hanno fornito adeguato riscontro, che portano a ritenere sussistere possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente.

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI ED AGRONOMICHE

L'area in cui sorge l'allevamento risulta essere un territorio a funzione agricolo-produttiva. I terreni presenti nelle aree circostanti sono prevalentemente investiti a seminativo e non vi saranno modifiche a paesaggi di particolare pregio o rilievo, in quanto il centro zootecnico è una costruzione agricola realizzata in zona agricola.

Per ridurre l'impatto visivo dell'allevamento, è presente una siepe perimetrale nell'intorno del centro zootecnico. Oltre a creare una barriera visiva, le piante riescono a trattenere le polveri e ridurre lo spostamento dell'aria diminuendo quindi la propagazione di eventuali odori. Inoltre costituisce aumento della biodiversità con l'introduzione di specie arboree e arbustive autoctone.

Valutazione

Come riportato in precedenza, la siepe è praticamente inesistente all'entrata della ditta lungo la strada e non adeguata negli altri lati; la piantumazione di sole 50 essenze non è da ritenersi sufficiente a creare una vegetazione densa e matura come dovrebbe, considerato, tra l'altro, che la ditta ha in disponibilità un ampio spazio, sia in direzione sud-est che a nord-ovest, per creare una ottima barriera arborea attualmente costituita da un esiguo filare di ligustro; gli importi in CME sono conseguentemente troppo limitati e sbilanciati tra realizzazione e manutenzione. Inoltre, nella planimetria generale, la siepe verrebbe sistemata in corrispondenza del bacino di laminazione.

Si chiede, pertanto, di presentare una progettazione accurata degli interventi di sistemazione a verde che sviluppino opportunamente i seguenti aspetti:

- realizzazione di una fascia arboreo-arbustiva nell'ambito aperto e libero del fronte Sud-Est;
- integrare opportunamente la siepe perimetrale soprattutto nei tratti vuoti;
- prevedere l'impiego di materiale vegetale vivaisticamente corretto: alberi a fusto con crf di almeno 12-14 cm; alberi a ceppaia con altezze di almeno 250-300 cm; arbusti di altezza minima 125-150 cm;
- indicare le scelte botaniche che verranno effettuate: alberi ed arbusti; con indicazioni delle loro posizione.

Le integrazioni fornite non hanno soddisfatto quanto richiesto, in quanto il progetto di sistemazione a verde non ha le caratteristiche proprie di un progetto definitivo, affrontando i contenuti con un approccio tecnico non appropriato e senza il dettaglio necessario.

In particolare:

- non viene presentato uno specifico elaborato definitivo con sestii di impianto e collocazione delle diverse piante;
- viene ancora riproposto materiale non adatto sia come scelta botanica (troppo limitata a tre sole specie), ma soprattutto come tipologia e dimensioni del materiale arboreo-arbustivo (il CME prevede ancora l'utilizzo di "piantine ed arbusti per sottopiantagioni forestali a radice nuda" ...);
- palesi errori ed incongruenze quali l'esistenza di piante di *Pomum arboris* e di *Pirum* oppure l'uso di ligustro in "n. 23 piante ogni metro".



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Valutazione finale

A seguito delle integrazioni fornite nell'ambito della procedura di cui all'art.10-bis della L. n.241/90 e ss.mm.ii., il proponente ha affrontato le motivazioni esposte dal Comitato, esprimendo le proprie osservazioni in merito.

Quanto fornito soddisfa in minima parte quanto evidenziato in quanto:

- la soluzione progettuale risulta migliorata ma, tuttora, si presenta ancora carente a proposito dell'aspetto della naturalità della sistemazione: soprattutto sul fronte Est, in cui non è stata in alcun modo sfruttata per incrementare la "densità" della sistemazione e la qualità complessiva;
- la qualità/quantità della vegetazione utilizzata che viene proposta risulta ancora sottodimensionata rispetto al criterio di una buona progettazione ed il materiale vegetale viene ancora indicato con dimensioni molto ridotte, che non vanno nella direzione di un intervento di qualità ed in tempi accettabili per apprezzare la mitigazione.

Si ritiene, pertanto, che la criticità sollevata in precedenza risulti confermata e non si ravvede la necessità di modificare il precedente giudizio conclusivo sulla presente matrice ambientale e di seguito riportato.

VALUTAZIONE

Il tema relativo alla caratterizzazione dell'impatto sulla presente matrice ambientale evidenzia effettive criticità, cui il progetto e le successive integrazioni prodotte non hanno fornito adeguato riscontro, che portano a ritenere sussistere possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente.

CARATTERIZZAZIONE DELLA FLORA E FAUNA

Non si escludono impatti negativi su quella parte di flora e fauna che si sono adattate all'ecosistema agrario (micromammiferi, insetti, invertebrati, uccelli e specie erbacee infestanti) anche se si tratta di uno stabilimento già presente nel territorio dagli anni '60.

A questo proposito la ditta intende realizzare una siepe, come da tavole progettuali. La presenza di alberature favorirà l'arrivo di uccelli e altri piccoli animali, creando un microclima più favorevole alla vita rispetto ai seminativi attuali.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE PER LA TUTELA DEI SITI S.I.C./Z.P.S PER LA V.INC.A.

Sul territorio comunale di Pojana Maggiore, non sono presenti siti Rete Natura 2000. A più di 5 km di distanza dall'allevamento esistente oggetto di valutazione sono presenti i seguenti siti Rete NATURA 2000:

- IT3220037 "Colli Berici";
- IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco";
- IT3260020 "Le Vallette".

Il centro zootecnico è localizzato ad una distanza dai siti che non altera la natura dei luoghi pertanto la valutazione di incidenza non è necessaria per "piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

Nelle relazioni presentate non sono riportati elementi di analisi degli impatti sulla salute dei lavoratori e delle persone. Se ne chiede, pertanto la trattazione.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

Il grado di approfondimento documentale, anche valutando le integrazioni prodotte, non risulta adeguato e presenta la necessità di approfondimenti e ulteriori valutazioni di dettaglio, sia per quanto riguarda il Quadro Progettuale che per quanto riguarda il Quadro Ambientale, risultando non soddisfacenti parte delle integrazioni prodotte.

Considerazioni specifiche sono state svolte sugli impatti e risultano esplicitate nelle singole matrici ambientali sopra descritte.

Il progetto presenta numerose criticità che non risultano adeguatamente approfondite e/o considerate, in relazione sia alla significatività degli aspetti ambientali e delle relative mitigazioni, considerando in particolare le sensibilità del contesto del sito individuato, piuttosto che l'impiantistica e le operazioni ipotizzate.

Rilevato la presenza di puntuali e sostanziali osservazioni pervenute dai Comuni di Pojana Maggiore e da cittadini e valutate le controdeduzioni formulate dal proponente.

Inoltre, il progetto in esame si pone in contrasto con la vigente normativa urbanistica del Comune di Pojana Maggiore e si ravvedono condizioni di contrasto ovvero ostative circa i vincoli territoriali vigenti.

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE CONTRARIO

All'intervento, in considerazione delle motivazioni sotto descritte

L'impianto interferisce con le sensibilità ambientali in tema di Atmosfera, Viabilità e Traffico, Paesaggio, Tutela delle risorse naturali ed agronomiche, presenta criticità che non sono adeguatamente affrontate e/o supportate da proposte di mitigazione, per cui sono possibili impatti ambientali negativi e significativi; inoltre l'iniziativa verrebbe realizzata in contrasto con le norme urbanistiche comunali.

Vicenza, 01 settembre 2022

F.to Il Segretario

Arch. Benedetto De Santis

F.to Il Presidente

Andrea Baldisseri